
Le Prince, le despote, le tyran: figures du souverain en Europe de la Renaissance aux Lumières. The Prince, the Despot, the Tyrant: figures of the Sovereign in Europe from the Renaissance to the Enlightenment, sous la direction de M.-I. DUCROCQ et de L. GHERMANI

Maurizio Busca



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42284>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42284

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 647-648

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, «*Le Prince, le despote, le tyran: figures du souverain en Europe de la Renaissance aux Lumières. The Prince, the Despot, the Tyrant: figures of the Sovereign in Europe from the Renaissance to the Enlightenment, sous la direction de M.-I. DUCROCQ et de L. GHERMANI*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 16 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42284> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42284>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le Prince, le despote, le tyran: figures du souverain en Europe de la Renaissance aux Lumières. The Prince, the Despot, the Tyrant: figures of the Sovereign in Europe from the Renaissance to the Enlightenment, sous la direction de M.-I. DUCROCQ et de L. GHERMANI

Maurizio Busca

NOTIZIA

Le Prince, le despote, le tyran: figures du souverain en Europe de la Renaissance aux Lumières. The Prince, the Despot, the Tyrant: figures of the Sovereign in Europe from the Renaissance to the Enlightenment, sous la direction de M.-I. DUCROCQ et de L. GHERMANI, Paris, Honoré Champion, 2019, 333 pp.

- 1 Alla concettualizzazione e alle rappresentazioni della figura del sovrano nell'Europa della prima modernità sono stati dedicati negli ultimi anni numerosi e importanti studi: in questa sede ricorderemo almeno *L'in vraisemblance du pouvoir. Mises en scène de la souveraineté au XVII^e siècle* (dir. J.-V. Blanchard e H. Visentin, Paris, Presses de l'Université de la Sorbonne, 2005), *Le prince au miroir de la littérature politique de l'Antiquité aux Lumières* (dir. F. Lachaud e L. Scordia, Rouen, Presses universitaires de Rouen et du Havre, 2007) e *Le Tyran et sa postérité dans la littérature latine de l'Antiquité à la Renaissance* (dir. L. Boulègue, H. Casanova-Robin e C. Lévy, Paris, Classiques Garnier, 2013). Negli atti del convegno di Paris Nanterre (gennaio 2016) pubblicati nel presente

volume, la questione è affrontata guardando alla dimensione europea (in particolare francese e inglese) attraverso quattordici interventi di specialisti di letteratura, filosofia, storia, storia del diritto e delle istituzioni.

- 2 L'introduzione delle curatrici delinea il quadro storico, culturale e giuridico di riferimento. In primo luogo, viene ricostruito il contesto in cui la dottrina della sovranità emerge e viene teorizzata: elaborata in opposizione a quella dell'*imperium*, finisce per fornire una giustificazione giuridica all'assolutismo, suscitando già dal Cinquecento la ricerca di strumenti volti a porre dei limiti al potere sovrano (strumenti fra i quali si segnala la dottrina della separazione dei poteri). In un secondo momento si rileva la problematicità delle definizioni di «sovrano», «monarca assoluto», «despota» e «tiranno», sottolineando la necessità di analizzarle in prospettiva storica e attraverso un approccio interdisciplinare. Viene poi tracciato il perimetro del vasto corpus di testi preso in esame nel volume, che comprende opere letterarie e teatrali, trattati di teoria politica, economia, diritto e filosofia, ma anche libelli polemici e canzoni. In conclusione sono presentate le figure, mutevoli nelle loro rappresentazioni, dei monarchi evocati nei contributi raccolti.
- 3 Myriam-Isabelle DUCROCQ et Laïla GHERMANI, *Introduction*, pp. 11-48; Première partie («Le prince, le despote, le tyran dans l'Europe de la Réforme»): Mario TURCHETTI, *La leçon de Jean Bodin (1530-1596) sur la distinction «vitale», oubliée, entre despotisme et tyrannie*, pp. 51-73; Armel DUBOIS-NAYT, *Marie de Guise: femme prince ou «tyranne»?», pp. 75-93; Teresa MALINOWSKI, *L'expérience polonaise d'Henri III dans les écrits de la Ligue: un réquisitoire contre le Valois tyran*, pp. 95-112; Christine SUKIC, «We have made a god of our owne bloud»: *Alexander the Great as Hero and Tyrant on the Early Modern Stage*, pp. 113-128; Gilles BERTHEAU, *King James and «Pontificall tyrannie»*, pp. 129-150; Deuxième partie («Déconstruire et repenser la Tyrannie à l'heure des révolutions anglaises»): Blandine KRIEDEL, *Le prince, le tyran, le despote, figures du souverain chez Bodin, Hobbes, Spinoza ou le Prince moderne, de la souveraineté absolue à la séparation des pouvoirs*, pp. 153-172; Raffaella SANTI, «Unus tyrannus»? *Aristotle's Mistake and the Dissolution of Tyranny in Hobbes' "Leviathan"*, pp. 173-186; Mary NYQUIST, *Hobbes on Despotism, Tyranny, and Resistance*, pp. 187-209; Claire GHEERAERT-GRAFFEUILLE, *Formes et figures de la tyrannie dans les "Memoirs of the Life of Colonel Hutchinson" de Lucy Hutchinson*, pp. 211-226; Troisième partie («Reflets du despote et du tyran dans l'Europe des Lumières et de la Révolution»): Monique COTTRET, *Damiens et l'image de Louis XV, les faux-semblants du tyrannicide au tournant des Lumières*, pp. 229-245; Carine LOUNISSI, «A sovereignty to will and a sovereignty to act»: *du tyran monarchique au souverain républicain chez Thomas Paine*, pp. 247-267; Susan LEVIN, *From King Log to Despot: the Turning Point of Varennes in the Republican Press*, pp. 269-284; Felix MANGANO, *Tyrannicide et politique linguistique: la langue mise au service du peuple souverain par Henri Grégoire*, pp. 285-298.*
- 4 Quattro contributi sono specificamente dedicati al Cinquecento francese. Il saggio di apertura, di TURCHETTI, affronta in una prima sezione il problema della definizione dei termini «dispotismo» e «tirannia», utilizzati come sinonimi soltanto a partire dal Settecento. Nei due secoli precedenti i loro significati sono sensibilmente distinti: entrambi si riferiscono a un potere arbitrario e assoluto, ma mentre il primo designa un potere legittimo e legale, il secondo designa un potere illegittimo e illegale, fondato generalmente sull'esercizio della violenza. Nella seconda parte del saggio, l'A. illustra le caratteristiche che connotano le categorie di monarca reale, monarca dispotico e

tiranno nel pensiero di Jean Bodin: quest'ultimo considera notevolmente ampio lo spettro delle forme possibili di governo dispotico, restringendo di converso il campo dei governi tirannici (un'operazione che ha evidenti implicazioni per quanto riguarda il discorso sulla legittimità del tirannicidio). Questi rilievi trovano una continuità nelle analisi di KRIEGEL, che muove da considerazioni complementari su Bodin (in particolare sui rapporti con Machiavelli e sull'articolazione delle categorie di sovranità, *imperium* e *dominium* nella riflessione bodiniana), per poi analizzare le diverse concezioni di sovranità, dispotismo, tirannia e democrazia nel pensiero di Hobbes e Spinoza. Lo studio di DUBOIS-NAYT esamina le rappresentazioni della figura della reggente di Scozia Marie de Guise nelle opere di John Knox e George Buchanan. Fra i principali argomenti convocati per dimostrare la natura illegittima del potere di Marie si segnalano l'usurpazione dell'autorità, la problematicità del governo femminile e l'estraneità della ginecrazia alle tradizioni scozzesi. Tali argomenti sono corroborati da accuse di immoralità e di incapacità di regolare le passioni, oltre che dal tentativo di dimostrare come la reggenza sia progressivamente evoluta in tirannia d'esercizio: la ricostruzione della vita e del governo di Marie da parte di Knox e Buchanan si conclude con il racconto della sua deposizione e morte, anch'esso ideologicamente orientato. MALINOWSKI si rivolge infine verso un'altra figura controversa di monarca, quella di Henri III. Più precisamente, l'A. si interessa all'episodio dell'incoronazione polacca e della fuga in Francia attraverso lo studio dei testi polemici diffusi in Polonia e in Francia negli anni seguenti, rilevando come questo episodio sia stato largamente ripreso e manipolato dai *liqueurs* per attaccare il progetto politico di Henri III e per metterne in questione l'adesione alla causa cattolica, ma anche per elaborare argomenti teorici a sostegno della legittimità della resistenza al tiranno. Segnaliamo la presenza di una bibliografia aggiornata e di indici (pp. 299-230).